

# Dichiarazione di Copenaghen

*(The Copenhagen Declaration)*

*Conferenza Europea sulle Politiche sanitarie: Opportunità per il futuro. Copenaghen, Danimarca, 5-9 dicembre 1994.*

*La Conferenza ha concordato di inviare la presente Dichiarazione di Copenaghen al Comitato Permanente del Comitato Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per valutare e predisporre un progetto di risoluzione da sottoporre alla 45ª sessione del Comitato Regionale.*

Noi, le delegazioni degli Stati Membri della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, riunitesi a Copenaghen il 5-9 dicembre 1994, nella precisa consapevolezza che le nostre società si trovano ad uno storico crocevia, ci impegniamo a promuovere e proteggere la salute delle nostre popolazioni come valore fondamentale delle nostre società.

## **1. LE SFIDE ALLA SALUTE IN EUROPA**

Le azioni per migliorare la salute devono essere riconosciute come misura della coscienza sociale di un Paese e come mezzi per investire nel capitale umano.

Siamo preoccupati circa il fatto che, nonostante si osservi un certo progresso, l'attività 1993/1994 per monitorare i progressi verso la salute per tutti (Health for All - HFA) mostra che considerevoli diversità nella salute permangono ancora fra i Paesi e fra gruppi di popolazione in quasi tutti i Paesi.

Ci rendiamo conto dei problemi posti dalla ripresa delle malattie infettive in alcuni Paesi e dagli stili di vita non sani in tutti i Paesi della Regione e sosteniamo le azioni proposte per creare un ambiente sano e per affrontare le conseguenze dell'incidente di Chernobyl, dello sviluppo dell'agricoltura intensiva nel bacino del Mare di Aral e dell'uso di Semipalatinsk per i test sulle armi nucleari, come descritti dalla Dichiarazione di Helsinki del giugno 1994.

Non ci si sta prendendo cura del numero crescente di problemi di salute, con l'aumento dei migranti, dei rifugiati e dei profughi che si dirigono ora anche nelle parti meno ricche della Regione Europea, attraverso una visione che riesca a far emergere soluzioni di lungo periodo. Dal momento che i migranti sono parte integrante della nostra Regione, essi devono inevitabilmente anche far parte dell'implementazione delle politiche della salute per tutti elaborate per affrontare le ingiustizie, promuovere la salute ed assicurare l'accesso ad una assistenza sanitaria di elevata qualità. Ed è necessario che essi siano inclusi nella cooperazione inter-Europea per la salute. In alcuni Paesi la salute sta affrontando una crisi dovuta al de-

terioramento dei requisiti per la salute stessa ed ai vincoli economici che caratterizzano i servizi sanitari.

## 2. LA VISIONE

Abbiamo la responsabilità non soltanto di reagire al cambiamento ma di creare il cambiamento necessario e di modellare il nostro futuro.

Per fare questo:

- abbiamo bisogno d'un approccio strategico che tenga conto del delicato equilibrio fra gli obiettivi di lunga durata e la fattibilità di breve periodo nell'attuale società pluralistica;
- abbiamo la necessità di rinforzare i valori della solidarietà, dell'equità e dei diritti umani, nel mentre riconosciamo i diritti degli individui alla libertà di scelta, alla partecipazione e alla dignità, così come i loro doveri a contribuire al miglioramento della loro salute;
- dobbiamo rafforzare il ruolo dei governi nella protezione e nella promozione della salute mentre ci sforziamo di salvaguardare l'accesso alla più elevata qualità possibile di assistenza sanitaria, anche nelle situazioni di invarianza o perfino di diminuzione delle risorse nazionali.

Gli Stati Membri della Regione dovrebbero aumentare il loro impegno, individualmente e collettivamente, e fare ogni sforzo per:

- implementare la politica europea della salute per tutti nei diversi Stati, attraverso la garanzia che

le politiche ed i programmi sanitari nazionali siano realmente basati sui suoi principi e su metodi di prevenzione delle malattie;

- promuovere stili di vita sani, un ambiente sano e dove ci sia consapevolezza della qualità, sistemi sanitari, efficaci in rapporto ai costi ed accessibili;
- costruire politiche intersettoriali e strategie rivolte al guadagno in salute a livello nazionale, regionale e locale, definendo in modo chiaro gli obiettivi che si concentrano sui risultati in termini di stato di salute, fattori di rischio e fattori determinanti della salute;
- controllare e valutare i progressi verso questi obiettivi, fornendo così una base scientifica per la formazione ed il miglioramento continuo delle politiche.

## 3. SOLIDARIETÀ CON LE PERSONE IN STATO DI BISOGNO

Siamo impegnati, sulla base del valore fondamentale del movimento della salute per tutti, a dirigere i nostri sforzi nei confronti dei popoli e dei Paesi che versano in condizioni di bisogno.

### 3.1 Sostegno preferenziale nei confronti dei gruppi vulnerabili ed a rischio elevato all'interno dei Paesi

Oggi, più che mai, c'è la necessità di mettere a fuoco con precisione, nello sviluppo sociale e sanitario, le politiche ed i programmi che possono migliorare la salute e la quali-

tà di vita di tutti i cittadini, in particolare i bambini, gli anziani, i poveri, i migranti, i rifugiati, i profughi e le persone socialmente svantaggiate.

Pertanto ci impegniamo a:

- accrescere la consapevolezza della popolazione nei confronti della necessità di adottare politiche e programmi sanitari che affrontino le disuguaglianze nella salute fra gruppi differenti all'interno della popolazione;
- perseguire l'equità nell'accesso all'assistenza sanitaria ed alle opportunità di promozione di salute, accertando che i nuovi sistemi di finanziamento e di erogazione dell'assistenza non la mettano in pericolo;
- assicurare che siano disponibili informazioni sulle disuguaglianze nella salute;
- effettuare, ove necessario, la valutazione di impatto sulla salute delle scelte politiche.

### **3.2 Sostegno prioritario ai Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale e dei nuovi Stati indipendenti**

Raccomandiamo che vengano adottati i seguenti principi e vengano intraprese le seguenti azioni, al fine di migliorare gli sforzi che attualmente vengono realizzati:

- Crediamo che negli Stati che ricevono sostegno sia necessario sviluppare politiche nazionali fondate sui principi della salute per tutti e, in seguito, elaborare programmi di medio periodo per lo sviluppo della salute. L'Organizzazione Mondiale della Sanità e altre organizzazioni internazio-

nali dovrebbero continuare ad offrire sostegno ai Paesi nel fare ciò.

- Ricordiamo ai Paesi europei ed alle agenzie internazionali di aiuto e finanziamento che sono disposti ad aiutare i Paesi suddetti nel loro sviluppo, che tale assistenza dovrebbe sostenere gli stessi principi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ed altre organizzazioni internazionali, come pure la Comunità Europea, possono offrire utili consigli in questo processo.
- Agli Stati che sono membri di organizzazioni intergovernative e della Comunità Europea, raccomandiamo di sostenere quei principi all'interno delle strutture di governo di tali organizzazioni.

### **3.3 Sostegno alle vittime dei conflitti armati e dei disastri naturali e provocati dall'uomo**

Crediamo che tutti i Paesi europei dovrebbero aumentare gli sforzi per aiutare i Paesi coinvolti in conflitti armati e colpiti da disastri naturali e provocati dall'uomo, e per sostenere le agenzie - internazionali e non governative - che attualmente stanno cercando di fornire soccorsi con lo scopo di proteggere la salute delle popolazioni in stato di sofferenza, compresi i rifugiati e i profughi, e di migliorare l'assistenza sanitaria.

## **4. UN MIGLIORE SVILUPPO DELL'ASSISTENZA SANITARIA FINALIZZATA A GUADAGNI IN SALUTE**

L'attenzione dovrebbe essere maggiormente concentrata sui miglioramenti attesi sulla base di differenti programmi di assistenza sanitaria, con sforzi particolari per:

- rinforzare le infrastrutture di sanità pubblica, la gestione, la formazione e la ricerca per lo sviluppo delle politiche della salute per tutti e per garantire che i cambiamenti dei sistemi sanitari si concentrino sui guadagni in salute;
- sviluppare meccanismi efficaci per svolgere azioni intersettoriali finalizzate al perseguimento della salute a livello nazionale, regionale e locale, a seconda dell'appropriatezza;
- rafforzare i sistemi informativi, con l'obiettivo di individuare i problemi di salute, sostenere l'implementazione di strategie per perseguire guadagni in salute, per monitorare e valutare le azioni;
- valutare l'efficacia delle azioni politiche, sia per la promozione della salute che per l'assistenza sanitaria, nonché il loro impatto sull'equità nella salute;
- garantire che i nuovi metodi per il finanziamento e l'erogazione dell'assistenza sanitaria conducano al guadagno in salute, allo sviluppo continuo della qualità e all'uso efficace delle risorse, attribuendo la dovuta importanza alla promozione della salute, alla prevenzione delle malattie e alla riduzione della disabilità.

## **5. FACILITARE IL DIALOGO PER LA SALUTE**

Coloro che elaborano le politiche sanitarie e coloro che ne sono interessati come utenti dovrebbero partecipare fin dall'inizio ad un dialogo per la salute. I Paesi dovrebbero incoraggiare la loro partecipazione alla elaborazione, all'implementazione, al controllo ed alla valutazione delle politiche sanitarie. In questo modo, i Paesi dovrebbero prestare particolare attenzione a:

- coinvolgere i parlamentari, i cittadini ed altri partner nello sviluppo delle strategie volte alla promozione e alla protezione della salute;
- costruire nuove alleanze con i gruppi sociali interessati allo sviluppo della salute.

## **6. UNA NUOVA ALLEANZA INTERNAZIONALE DI PARTNER PER LA SALUTE**

Notando con soddisfazione l'intensificazione della collaborazione fra le organizzazioni internazionali e la Comunità Europea, siamo convinti che tutti i governi europei, al fine di sviluppare ulteriormente questi sviluppi, potrebbero intraprendere le seguenti azioni:

- supportare più da vicino e in modo più efficace la cooperazione da parte delle organizzazioni internazionali e dalla Comunità Europea per il conseguimento di guadagni in salute, in modo da utilizzare le loro potenzialità e le complementarità;
- promuovere e sostenere la strategia delle salute per tutti nell'ambito della collaborazione con

le organizzazioni intergovernative, non governative e integrative, nonché negli accordi bilaterali;

- utilizzare gli schemi della politica nazionale della salute per tutti nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale e nei nuovi Stati indipendenti dell'ex Unione sovietica per indirizzare gli investitori e i benefattori internazionali ad affrontare le aree a maggiore priorità e gli aspetti che destano maggiore preoccupazione;
- sviluppare ulteriormente la cooperazione fra gli Stati per il miglioramento dei metodi di elaborazione, monitoraggio, valutazione, gestione, formazione, ricerca e sviluppo delle politiche per la salute;
- esplorare la possibilità di creare una rete di basi dati relative alla salute, comprese quelle dell'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Or-

ganizzazione Mondiale della Sanità, della Commissione Europea e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, così come le basi di dati disponibili a livello nazionale;

- promuovere e facilitare la condivisione di conoscenze specifiche e di esperienze, per migliorare le capacità di risoluzione dei problemi nei vari Stati e per sostenere lo sviluppo di conoscenze a livello internazionale;
- esplorare le modalità per migliorare le conoscenze da parte dei parlamentari della strategia europea della salute per tutti e dei relativi metodi e, nel far ciò, valutare come le strutture esistenti nelle organizzazioni intergovernative e integrative possano contribuire a tale sforzo.

## 7. VERSO IL VENTUNESIMO SECOLO

Nel mentre ci sforziamo per sviluppare le nostre economie, per i Paesi di tutta la Regione si presenta un'occasione storica per muoversi verso la salute per tutti assegnando elevata priorità alla salute negli ordini del giorno della politica.

Nell'adottare questa Dichiarazione di Copenaghen, ci impegniamo a rinnovare i nostri sforzi per osservare con molta attenzione le sfide di politica sanitaria, per imparare reciprocamente e per condurre insieme la popolazione europea verso un migliore stato di salute nel ventunesimo secolo.

